

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 segni lettere, interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non allrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 13. — Un telegramma da Haydar dell'11 aprile annuncia uno scontro presso Cayad sulla Sava fra le truppe e un migliaio d'insorti. Dopo un combattimento di tre ore gl'insorti, avendo avuto 150 morti ed altrettanti feriti, fuggirono sulle montagne ove sono inseguiti. Le truppe ebbero soltanto tre morti e sei feriti.

Ghalib Bey fu nominato ministro delle finanze e venne innalzato al grado di Pascià.

Jussuf fu nominato ministro degli affari.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza Politica* confutando le asserzioni allarmanti della *Nuova Stampa libera* sui pretesi dissensi fra l'Austria e la Russia assicura in base ad ottime informazioni che i gabinetti di Vienna e Pietroburgo procedono in perfetto accordo nell'opera di pacificazione; e che non si manifesta la minima divergenza nelle vedute e nella condotta dei due Gabinetti.

DIARIO POLITICO

I giornali festeri, speciamente francesi, si occupano delle voci corse intorno al richiamo da Parigi del ministro Nigra, voci che venno perdendo di giorno in giorno della loro consistenza. Se non avvengono altre novità pare anzi assicurato che il nostro rappresentante in Francia sarà mantenuto al suo posto, dove ha reso così eminenti servigi al nostro paese, e dove colla sua condotta, in mezzo a terribili e svariati

APPENDICE

FLORA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI MICHELE OPERTI

Proprietà letteraria.

Verso il tocco del 13 febbraio 1871, a Bordeaux, la Piazza della Commedia era gremita di spettatori.

Qual'era il movente che avevali colà riuniti?

L'apparente loro calma induceva a credere ch'erano conv-nuti per intratteneri sul tema pred letto dei bordolesi, cioè, sulle bellezze della città che specchia i suoi vezzi sulla Garonna, e sul commercio la cui operosità le rinnovella, per così dire, ogni giorno la vita: però, chi avesse posto mente che in quel giorno memorando, Giulio Favre doveva quale capo del Governo della difesa nazionale, deporre il potere nelle mani dei nuovi rappresentanti; che nel partito democratico prevaleva l'idea di resistere fino all'estremo contro le armi vittoriose della Germania, e nel partito moderato l'idea di saper cedere dignitosamente onde risparmiare alla Francia maggiori sciagure, avrebbe certo compreso che quella calma mascherava il fiele delle parole che venivano spesso troncate da gesti che sfuggono ad una definizione.

vicende, ha tanto contribuito agli amichevoli rapporti fra le due nazioni.

« È deplorabile, dice su questo argomento il *Constitutionnel*, che il signor Nigra non abbia disprezzato le violenti polemiche fatte intorno al suo nome, ed abbia creduto necessario di andare in persona a difendersi.

« Noi desideriamo vivamente che il signor Deprat non perda la memoria dei servigi resi dal cavalier Nigra, e ch'egli sappia apprezzare il tatto del diplomatico, contro il quale ora si concentrano tutti gli attacchi più ingiustificati.

I giornali più ottimisti, come la *Nuova stampa libera* di Vienna, e la *Corrispondenza politica*, hanno un bell'annunziare che l'insurrezione è vinta nell'Erzegovina, e che le trattative continuano con speranza di successo. La situazione non resta per ciò meno grave. Il fatto che l'agente russo Veselitski non è riuscito nella missione affidatagli da Gortschakoff è per se stesso gravissimo, benchè ora si dica che il Veselitski, continuando a trattare senza veste ufficiale, si reca presso le potenze per far conoscere le intenzioni degli insorti. Difficilmente si potrà togliere dalla mente del pubblico il sospetto che questo inviato, benchè svestito di una rappresentanza ufficiale, abbia dalla Russia l'incarico di scoprire il pensiero delle varie Corti. Frattanto lungi dall'esser vinti, gl'insorti non furono mai così ardenti nella lotta come ora. E i rifugiati hanno diretto ai tre imperi un manifesto pieno di alterezza e di risoluzione.

Essi dichiarano apertamente di

non fidarsi delle promesse della Turchia, non potendosi aspettare da essa che tradimenti e crudeltà. Essi chiedono di poter difendere colle proprie armi le loro famiglie e la loro libertà. Essi protestano con sincerità contro la malevolenza di cui sono oggetto da parte delle autorità austriache.

Quindi si appellano a tutte le potenze cristiane e protestano in nome della giustizia della loro causa.

In presenza di queste disposizioni, quali sono le garanzie che Veselitski potrà domandare alle potenze nel suo pellegrinaggio, di quali potranno esse offrirne?

Siamo sempre allo stesso quesito; e forse non è lontano dal vero chi, udendo della nuova missione di quell'uomo politico, ritiene ch'essa non abbia altro scopo, tranne quello di regolare le modalità dell'intervento. Staremo a vedere.

La tassa sul macinato nel 1875

Fu distribuita in questi giorni ai deputati la relazione dell'ex segretario generale del ministero delle finanze sull'andamento della tassa del macinato nel 1875, che fu il primo anno della nuova legge.

Nel 1875 la quota media della tassa salì da centesimi 2,16 a centesimi 2,64 aumentando il 22 0/0; le contravvenzioni diminuirono da 88,892 a 7013, il 21 0/0. L'on. Casalini chiude la sua relazione dichiarando che l'amministrazione dev'essere soddisfatta dei risultati dati dalla tassa nell'anno 1875. Dopo le ultime vicende parlamentari e le discussioni che intorno a questa tassa sono più

volte sorte crediamo inutile dare un ampio riassunto generale della relazione dell'on. Casalini e ci limiteremo a riprodurre alcune cifre concernenti, in modo speciale, la nostra o le altre provincie del Veneto.

La tassa versata al tesoro nel 1875 diede l'entrata netta di italiane lire 68,015,709,09.

Il quadro comparativo per provincie della tassa versata in tesoreria negli anni 1875 e 1874 ci dà le seguenti cifre per la provincia di Padova: 1875, L. 1,043,467,74 — 1874 L. 920,764,55. Nel 1875 la tassa media fu di L. 2,86 per abitante; nel 1874 di 2,53. Nel 1865 si ebbero quindi L. 122,703,19 in più.

Tutte le provincie diedero aumento nel 1875, in confronto del 1874, ad eccezione di quelle di Cuneo, Lucca, Pisa, Sassari e Torino.

Il rapporto fra il 1875 e il 1874 è di 1,13 per la nostra provincia.

Esaminando la classificazione delle provincie in base alla tassa media per abitante si trova che la provincia di Padova ha il N. 39 colla media di L. 2,86 come abbiamo detto. Delle provincie venete Treviso ha il N. 9 colla media di 3,67, Rovigo il N. 13 colla media di L. 3,35, Verona il N. 33 colla media di L. 2,96, Vicenza il N. 34 colla media di lire 2,95, Udine il N. 54 colla media di L. 2,45, Belluno il N. 65 colla media di L. 1,63 e Venezia il penultimo numero, il 68^o, colla media di L. 1,41. Su questa classificazione il N. 1 spetta alla provincia di Girgenti colla media di L. 4,48 e l'ultimo alla provincia di Cagliari lire 0,88.

Considerando la classificazione delle provincie in base al rapporto tra il 1875 e il 1874, Belluno ha il nu-

tutto ad un tratto, rivolgendosi a colui che avevagli raccomandato di pazienza — che grandiosa figura! Oh! chi non si sente ringiovanire dall'entusiasmo, mirando i sereni lineamenti dell'eroe di Montevideo, di Roma, di Marsala, dei Vosgi?

Nessuno più di me può comprendere la forza di quell'entusiasmo, non è vero, Raak? — disse allora l'elegante signore rivolgendosi ad un mulatto che stavagli al fianco in atteggiamento di spettatore.

— Verissimo, signor Conte.

— Oh! si, — proseguì il Conte — poiché io ebbi la gloria di far parte dei soli trenta soldati di cavalleria di cui disponeva il piccolo esercito di Garibaldi, allorchè tenne fronte al generale Werder. Se l'eroe dei due mondi fosse stato sorretto nei suoi sforzi, sono persuaso che la lotta della democrazia francese contro il feudalismo germanico sarebbe stata meno ingloriosa...

Mentre il Conte proferiva quelle parole, il capannello s'era sciolto perchè ciascuno voleva avvicinare il romito di Caprera, stringergli la mano e salutarlo con un evviva ch'era figlio dell'entusiasmo.

Allora il Conte, dopo aver gettato uno rapido sguardo sulla mostra del magnifico suo orologio, disse:

— Abbandoniamo la piazza, Raak. Mi sono già avventurato di troppo e temo che da un momento all'altro il mio abile travestimento non serva più a celare i veri lineamenti del corsaro Kery... Se si avverasse il triste presentimento ch'ora mi passa per la mente sarei davvero il più disgraziato degli uomini, giacchè le rosee speranze ch'io

nutro e che mi fanno vedere la giovane Flora, bella come un angelo, svanirebbero per sempre!... A proposito, — proseguì sospirando lievemente, — è appunto di Flora ch'io debbo intrattare per lui, invece di andare a dipartito lungo la Garonna, sarà bene che rientriamo all'albergo di Waules, ove potremo parlare a nostro talento.

Raak s'inclinò rispettosamente e seguì il conte il quale non tardò a giungere all'albergo.

— Chiudi la porta e assicurala col chiavistello — disse il conte a Raak dopo essersi abbandonato su di un sofice divano che occupava una parete dell'elegante camera nella quale era entrato.

Raak obbedì.

— Ora che l'occhio della polizia non potrà penetrare ent'o queste mura, posso liberarmi dalla maschera che mi opprime, ma all' quale tuttavia devo la mia libertà. — Così dicendo si tolse la maschera e con essa la magnifica parrucca che la celava abilmente, ponendo a nudo un volto ch'era l'espressione dell'energia, ed uno sguardo che svelava la fiera lotta delle ardenti passioni che incessantemente si combatteva nel di lui animo. Era ancora giovane, ma il vizio aveva scolpite sull'ampia fronte delle rughe precoci; aveva bella la bocca, bellissimi i denti, ma un sorriso sinistro la contorceva in guisa da privarla di quella naturale bellezza.

Dopo una breve pausa proseguì:

— Sono scorsi tre anni da ci che conobbi Flora, quella cara fanciulla che mi fece battere potentemente il cuore, e quei tre anni scorsero lunghi, eterni... Più di una volta tentai di recarmi a

mero 3 (rapporto 1,33), Venezia il N. 9 (1,28) Treviso il N. 13 (1,25), Verona il N. 22 (1,17), Udine il N. 26 (1,16), Vicenza il n. 30 (1,14), Padova il N. 32 (1,13) e Rovigo il N. 53 (1,06).

Il riepilogo per regioni della tassa versata in tesoreria dimostra che nel 1875 si versavano nel Veneto lire 7,113,809,97, e nel 1874 lire 6,051,088,12. La media per Veneto fu di L. 2,69 per abitante nel 1875, e di L. 2,30 nel 1874. La media per ogni abitante del regno fu di 2,86 nel 1875, di L. 2,57 nel 1874.

La classificazione delle regioni in base alla tassa media per abitante nel 1875 è la seguente:

- 1 Sicilia (media 3,34) 2 Lazio (3,24)
- 3 Puglia (3,14) 4 Basilicata (3,13)
- 5 Emilia (3,12) 6 Marche ed Umbria (3,08)
- 7 Campania (3,07) 8 Toscana (3,03)
- 9 Liguria (3,00) 10 Abruzzi e Molise (2,82)
- 11 Veneto (2,69) 12 Lombardia (2,64)
- 13 Piemonte (2,60) 14 Calabria (2,06)
- 15 Sardegna (1,16).

Nella provincia di Padova la tassa liquidata e venuta effettivamente a carico degli esercenti fu nel 1875 di L. 1,050,639,14.

Esaminando l'andamento della tassa, cioè le differenze nelle liquidazioni per la nostra provincia, nei molini forniti di congegno meccanico in ciascun mese degli anni 1874 e 1875 troviamo che il gennaio 1875 ha dato L. 7,353,92 in più del corrispondente mese nell'anno precedente; il febbraio L. 2,025,25 in più; il marzo L. 9,213,56 in più; l'aprile L. 7,852,19 in più; il maggio Lire 23,580,05 in più; il giugno 271,71,41 in più; il luglio L. 27,357,64 in più; l'agosto L. 11,530,17 in più; il settembre L. 7,865,45 in più; l'ottobre L. 4,180,60 in meno; il novembre L. 6,011,93 in meno e il dicembre

L. 1,352,36 in più, cioè un aumento di L. 125,302,00 e una diminuzione di L. 10,192,53 che equivale a Lire 115,109,47 di aumento depurato tra il 1875 e sul 1874.

Secondo la liquidazione della tassa risultano per la provincia di Padova nel 1875; frumento L. 388,517,56, granturco, segala, avena ed orzo L. 661,762,58. La quantità tassata ascese a quintali 194,258,78 di frumento, 661,762,58 di granturco, segala, avena ed orzo. E la proporzione dei vari cereali per 100 quintali diede 22,63 frumento, 77,37 granturco, segala, avena ed orzo. La media per regno fu di 185. Nella classificazione delle provincie in base alla quantità per abitante dei cereali tassati Treviso ha il N. 1 (3,13) Rovigo il N. 4 (2,50) Padova il N. 8 (2,25) Vicenza il N. 9 (2,34) Verona il N. 12 (2,28) Udine il N. 14 (2,23) Belluno il N. 54 (1,54) Venezia il N. 64 (1,21). Il Veneto ha il primo posto nella classificazione delle regioni in base alla quantità per ogni abitante dei cereali tassati. La media per Veneto fu di 2,24. Nei palmenti tassati sul contatore nella provincia di Padova si ebbe nel 1875 la media di 6,21. Le centinaia di giri che servirono alla liquidazione della tassa verificati nell'anno 1875 furono 47,145,000; di L. 1,047,019,04 la tassa liquidata in base al contatore.

Le spese ordinarie per tassa del macinato effettivamente pagate nel 1875 furono per la provincia di Padova nelle seguenti proporzioni pel servizio tecnico: numero medio dei palmenti forniti di congegno meccanico 630, stipendi fissi L. 3,899,96, mercedi giornalieri ed indennità fisse per trasporto ed alloggio L. 18,154,91, indennità di viaggio e soggiorno: L. 2,412,25 al personale a stipendio

Nizza per rivederla, per tentare di avvicinarla e dirle che avrei deposto ai suoi piedi tutte le mie sostanze onde ottenere da lei un sorriso, una parola; ma, i bracci della polizia mi stavano sempre alle calcagna, e sarebbero stati lieti di zannare il fiero e temuto corsaro. Ora però che la Francia non ha più nè governo nè polizia, o, per dir meglio, ora che l'uno e l'altra sono preoccupati dai fatti politici così gravi come nessuno poteva prevedere, ho pensato di ascoltare la voce della passione che non cessa un solo istante di martoriarmi. Ho sofferto abbastanza, mio caro Raak, ed è tempo di ricorrere ad un mezzo qualunque esso sia, per troncare quelle sofferenze.

— Volete dunque — disse Raak con un tuono di voce che voleva essere rispettoso, ma che svelava la confidenza; — volete dunque rinnovare le scene di Boston e dell'Irlanda?

— Voglio rapirla; ecco tutto.

— Gli è appunto ciò che dicevo, signor Conte; ad ogni modo, sono sempre a vostra disposizione.

— Te ne ringrazio, amico; poni mente però che questa volta avrai da cozzare contro lo scoglio della difficoltà.

— Non lo credo; ma se anche ciò fosse, ben sapete che solo uso di non indietreggiare nemmeno di fronte alla morte.

Quelle parole che il mulatto aveva proferite lanciando sguardi di fuoco, allietarono le labbra del Conte con un sorriso inesprimibile. Il Conte stette un momento silenzioso come se avesse dato ascolto alle idee che in quel momento gli passavano per la mente, poscia disse:

— E deplorabile, dice su questo argomento il *Constitutionnel*, che il signor Nigra non abbia disprezzato le violenti polemiche fatte intorno al suo nome, ed abbia creduto necessario di andare in persona a difendersi.

« Noi desideriamo vivamente che il signor Deprat non perda la memoria dei servigi resi dal cavalier Nigra, e ch'egli sappia apprezzare il tatto del diplomatico, contro il quale ora si concentrano tutti gli attacchi più ingiustificati.

I giornali più ottimisti, come la *Nuova stampa libera* di Vienna, e la *Corrispondenza politica*, hanno un bell'annunziare che l'insurrezione è vinta nell'Erzegovina, e che le trattative continuano con speranza di successo.

La situazione non resta per ciò meno grave. Il fatto che l'agente russo Veselitski non è riuscito nella missione affidatagli da Gortschakoff è per se stesso gravissimo, benchè ora si dica che il Veselitski, continuando a trattare senza veste ufficiale, si reca presso le potenze per far conoscere le intenzioni degli insorti.

Difficilmente si potrà togliere dalla mente del pubblico il sospetto che questo inviato, benchè svestito di una rappresentanza ufficiale, abbia dalla Russia l'incarico di scoprire il pensiero delle varie Corti. Frattanto lungi dall'esser vinti, gl'insorti non furono mai così ardenti nella lotta come ora. E i rifugiati hanno diretto ai tre imperi un manifesto pieno di alterezza e di risoluzione.

Essi dichiarano apertamente di

non fidarsi delle promesse della Turchia, non potendosi aspettare da essa che tradimenti e crudeltà. Essi chiedono di poter difendere colle proprie armi le loro famiglie e la loro libertà.

Essi protestano con sincerità contro la malevolenza di cui sono oggetto da parte delle autorità austriache.

Quindi si appellano a tutte le potenze cristiane e protestano in nome della giustizia della loro causa.

In presenza di queste disposizioni, quali sono le garanzie che Veselitski potrà domandare alle potenze nel suo pellegrinaggio, di quali potranno esse offrirne?

Siamo sempre allo stesso quesito; e forse non è lontano dal vero chi, udendo della nuova missione di quell'uomo politico, ritiene ch'essa non abbia altro scopo, tranne quello di regolare le modalità dell'intervento.

Staremo a vedere.

La tassa sul macinato nel 1875

Fu distribuita in questi giorni ai deputati la relazione dell'ex segretario generale del ministero delle finanze sull'andamento della tassa del macinato nel 1875, che fu il primo anno della nuova legge.

Nel 1875 la quota media della tassa salì da centesimi 2,16 a centesimi 2,64 aumentando il 22 0/0; le contravvenzioni diminuirono da 88,892 a 7013, il 21 0/0.

L'on. Casalini chiude la sua relazione dichiarando che l'amministrazione dev'essere soddisfatta dei risultati dati dalla tassa nell'anno 1875. Dopo le ultime vicende parlamentari e le discussioni che intorno a questa tassa sono più

volte sorte crediamo inutile dare un ampio riassunto generale della relazione dell'on. Casalini e ci limiteremo a riprodurre alcune cifre concernenti, in modo speciale, la nostra o le altre provincie del Veneto.

La tassa versata al tesoro nel 1875 diede l'entrata netta di italiane lire 68,015,709,09.

Il quadro comparativo per provincie della tassa versata in tesoreria negli anni 1875 e 1874 ci dà le seguenti cifre per la provincia di Padova: 1875, L. 1,043,467,74 — 1874 L. 920,764,55.

Nel 1875 la tassa media fu di L. 2,86 per abitante; nel 1874 di 2,53. Nel 1865 si ebbero quindi L. 122,703,19 in più.

Tutte le provincie diedero aumento nel 1875, in confronto del 1874, ad eccezione di quelle di Cuneo, Lucca, Pisa, Sassari e Torino.

Il rapporto fra il 1875 e il 1874 è di 1,13 per la nostra provincia.

Esaminando la classificazione delle provincie in base alla tassa media per abitante si trova che la provincia di Padova ha il N. 39 colla media di L. 2,86 come abbiamo detto.

Delle provincie venete Treviso ha il N. 9 colla media di 3,67, Rovigo il N. 13 colla media di L. 3,35, Verona il N. 33 colla media di L. 2,96, Vicenza il N. 34 colla media di lire 2,95, Udine il N. 54 colla media di L. 2,45, Belluno il N. 65 colla media di L. 1,63 e Venezia il penultimo numero, il 68^o, colla media di L. 1,41.

Su questa classificazione il N. 1 spetta alla provincia di Girgenti colla media di L. 4,48 e l'ultimo alla provincia di Cagliari lire 0,88.

Considerando la classificazione delle provincie in base al rapporto tra il 1875 e il 1874, Belluno ha il nu-

L. 5,951.06 al personale a mercede giornaliera; spese d'ufficio lire 300.38, trasporti e pedaggi L. 239.01, provviste e lavori ad economia lire 502.03. Totale L. 31,459.60. La spesa media per palmento fornito di contatore fu di L. 49.90. Le spese ordinarie d'amministrazione furono: per perizie e liti L. 8,185.87, per aggr. 19,919.55. — Totale generale lire 59,565.02. Per 100 lire di tassa versata la spesa fu per servizio tecnico di L. 3.01, per perizie e liti 0.79, per aggr. 1.92. Totale 5.72.

L'applicazione e manutenzione dei congegni meccanici danno le seguenti cifre: congegni applicati al 31 dicembre 1875 a molini della provincia di Padova 629, i reclami in prima istanza presentati per l'anno 1875 furono 15, per l'anno 1876, 1.

NIGRA

Il corrispondente romano del *Temps* parla della questione Nigra, e della guerra che all'eminente diplomatico viene fatta da qualche organo della sinistra.

« Che cosa rimproverano al sig. Nigra — esso scrive — gli organi della sinistra arrivati al potere? Ecco ciò che si domanderà a Parigi dove il comm. Nigra è si generalmente noto.

Prima di tutto si reputa che il comm. Nigra sia particolarmente antipatico al partito repubblicano francese che ha irionfato testè e ciò a cagione degli amichevoli rapporti in cui s'è trovato con la corte napoleonica, rapporti che lo obbligherebbero moralmente a segrete tendenze bonapartista.

Questo apprezzamento manca di esattezza; il comm. Nigra è stato in rapporti egualmente amichevoli con il sig. Thiers e col maresciallo Mac Mahon, e secondo alcune voci che corrono egli trovò poco in armonia colle persone del partito imperialista sia della *marce* del sig. Rouher, sia di quella del principe Napoleone.

Tali sono le obiezioni che gli si fanno dal punto di vista francese; se si può facilmente vedere se son giustificate.

Dal punto di vista italiano gli si rimprovera il suo attaccamento al partito moderato e la sua ripugnanza per gli uomini di sinistra divenuti dominanti.

Nemmeno ciò è esatto a quel che pare. Trovandosi all'estero da diciott'anni il comm. Nigra non ha partito preso assolutamente contro tale o tal'altro gruppo parlamentare, o deve comprendere che pur avendo rappresentato una parte considerevole negli avvenimenti politici nei quali Parigi è stato il centro per dodici anni, è divenuto sotto molti riguardi un diplomatico di *carriera*

— Quand'è così, domani partiremo per Nizza.

Raak s'inchinò rispettosamente ed uscì dalla camera.

II.

Alcuni giorni dopo i fatti ora narrati, si commemorava in una delle chiese situate sulla riva destra del Paglione che, con grazia bizzarra, divide la città di Nizza in due parti i cui perimetri sono alquanto disuguali, si commemorava, diciamo, la morte di un oscuro ma onesto patriota.

Fino dalle prime ore del mattino, una massa di popolo, compatta così da parere stipata a bello studio, attendeva sulla piazzetta della chiesa sulla cui facciata, adorna solo da drappi neri cadenti in modesti festoni, vedevasi un piccolo cartello listato di nero e portante il nome del defunto.

Quanta semplicità ed insieme quanta eleganza in quell'epigrafe! Il popolo non si stancava di leggere quel nome. Alcuni, dopo essersi tolto rispettosamente il cappello, lo leggevano ad alta voce, e, come se quel nome avesse rammentato ad un tempo la gioia ed i dolori della patria, i loro volti si avolgevano nel velo di una dolce mestizia; altri invece, proferendolo a fior di labbra, lo facevano seguire da parole di cui non era facile afferrare il senso ma che, giudicando dall'entusiasmo che traspariva dai loro sguardi, si argomentava com'eglino si proponevano di seguire le orme oscure, ma immacolate, dell'onesto popolano il quale per serbarsi onorato, era morto circondato della più squallida miseria!...

che non ha d'uopo di preoccuparsi gran fatto dei mutamenti ministeriali in Italia. »

SPERGAZIONI DELL'ON. MINGHETTI

Il corrispondente romano della *Lombardia* dice di sapere da persona bene informata, che l'onor. Minghetti, ha in animo di spiegare con un discorso o con un documento, destinato alla pubblicità, la sua condotta negli ultimi tempi che tenne il potere e le ragioni che lo determinarono ad agire innanzi alla Camera in quel modo che gli riuscì fatale.

Il Minghetti è spinto a ciò da un indirizzo dei suoi elettori, che si va coprendo di firme, e che gli sarà presentato a Roma da apposita Commissione. La persona da cui io so queste cose, dice il citato corrispondente, soggiunge che l'onor. Minghetti, nel rispondere a questo indirizzo, coglierà il pretesto per tracciare le linee di quello che potrebbe essere il programma della nuova opposizione.

I DISORDINI DI CORATO

Il *Roma* di Napoli, giunto stamane, reca alcuni particolari dei gravi disordini avvenuti a Corato (Trani) e intorno ai quali abbiamo già riassunte le notizie del *Diritto*.

Ecco in quali termini li narra il corrispondente del *Roma*:

Corato, 9 aprile. — S'era diviso fare una dimostrazione per la caduta del ministero Minghetti; ma i buoni patrioti oppugnavano il divisamento, perchè (scienti dell'ira che anima i partiti e del fermento regnante nel popolino per le gravissime comunali) temevano non si eccedesse.

La dimostrazione si volle però fare e divenne imponente al largo del Municipio, dove si raccolsero oltre 6000 persone al grido di « Viva la sinistra! Viva il suffragio universale! » Ma non appena i dimostranti furono presso il palazzo dell'on. Patroni-Griffi, le grida si mutarono in « Abbasso il Sindaco! Abbasso i deputati di destra! »

Qui la scena si fece completamente diversa: la popolazione, irritata dai balzelli, memore delle vessazioni che subì per costruire ville e giardini, si diede ad ammucchiare legname presso l'ufficio daziario, che incendiò, ed a devastare i giardini pubblici.

Quest'opera di distruzione durò dalle 4 alle 8.

Non vi è stata però nessuna vittima, e tutto lo sdegno popolare si è andato a rompere contro gli alberi e le panche del dazio.

Corato, 10 aprile. — Questa mane il paese presenta lo spettacolo di un vero campo di battaglia: laddove fiorivano rigogliosi centinaia d'alberi e migliaia di piante e di fiori, oggi non si nota che qualche avanzo di sterno o d'albero.

Intanto un battaglione di militi è

Era il terzo anno che il popolo accorreva a quella triste cerimonia onde pagare il tributo delle anime nobili, il tributo delle lagrime, ma per un fatto inesplicabile, pareva che in quel mattino, la porta della chiesa dovesse rimanere chiusa.

Nessuno osava interrogare il proprio vicino onde conoscere la causa di quel ritardo probabilmente motivato dalle paure della polizia che in quei giorni vedeva, anche, nelle più innocenti dimostrazioni dei Nizzardi, un tentativo per riunirsi alla loro gran madre — l'Italia — ma, sul volto di tutti si leggeva quell'ansia che nasce allorchè si brama di essere appagati nelle più care, nelle più dolci nostre aspirazioni.

Finalmente la porta della chiesa si aprì ed il popolo, guidato dall'irresistibile desiderio che là avevalo condotto, vi si spinse con una precipitazione che risentiva il furor.

I soldati e le guardie di polizia tennero, a tutta prima, di moderarne il movimento, ma comprendendo che sarebbe stato un volere porre argine alle irrompenti onde di un fiume che minacciava di straripare, se ne astennero. E poi, non era un nobile, un nobilissimo movente che spingeva il popolo ad aggrupparsi intorno ad un catafalco che due anni prima aveva raccolto il cadavere di un uomo che preferì la morte al disonore? — Lo impedire quello slancio non sarebbe stato lo stesso che impedire ad una madre di correre, anche attraverso ad orribile precipizio, nelle braccia del figlio che credeva estinto? Non sarebbe stato lo stesso che tentare di strappare dal dolce amplesso due giovani amanti che si danno il pri-

giunto fra noi col prefetto della provincia e sono stati arrestati circa 50 individui.

Le fiamme nell'ufficio del dazio continuano tuttavia: vi si nota l'avanzo di una cassa forte, che non volle cedere nè alle fiamme nè ai ripetuti colpi di mazza ferrate.

Il paese è deserto. Però la luce si farà e piena su questo avvenimento, giacchè il popolo ripeteva che Vittorio Emanuele avesse soppresso tutti i dazi.

Sapremo ben presto chi ha messo in giro queste voci e con quale scopo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Stamane l'onor. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi, ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio, on. Depretis.

Ieri sera i membri del nuovo Gabinetto presenti in Roma, intervennero ad un banchetto offerto loro dal signor Pioda, Ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Svizzera presso S. M. il Re d'Italia.

Dopo il banchetto, i ministri s'intrattenero fino a tardi negli appartamenti del signor Pioda, dove intervennero molti altri uomini politici.

MILANO, 12. — S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, onorerà del suo intervento il gran Tiro internazionale che avrà luogo nell'Anfiteatro dell'Arena il giorno 17 aprile.

EBOLI, 11. — Ha già avuto luogo l'inaugurazione della ferrovia tra Ferrandina e Grassano in provincia di Basilicata, sulla linea da Eboli all'Jonio. Il primo treno percorse la nuova ferrovia felicemente.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Il ministro Say ha presentato agli uffici della Camera dei deputati un progetto di legge tendente a dare facoltà al governo a limitare e a sospendere la coniazione di pezzi da 5 franchi d'argento.

Lunedì la commissione municipale estraparlamentare tenne seduta sotto la presidenza dell'onor. ministro dell'interno. Comechè la deliberazione presa dalla commissione sia stata tenuta segreta a seconda di quanto era stabilito, qualche giornale ordinariamente bene informato crede siasi risolta la questione relativa alla nomina dei *maires*.

11. — Il *Moniteur* parla della vociferata scomparsa di certi documenti dal ministero dell'interno, ma non vi presta fede, chè di quella sottrazione non saprebbe vedere lo scopo, e d'altronde crede troppo onesto il signor Buffet per sospettare che egli si sia fatto lecito di far scomparire quei documenti.

Crede che la stampa repubblicana guadagnerebbe nel suo decoro ove non insistesse in simili accuse.

12. — Il rifiuto del cardinale Guibert di comparire davanti alla Commissione d'inchiesta sull'elezione

mo bacio d'amore? Il popolo non fu dunque trattenuto, ed in pochi istanti la chiesa fu piena zeppa.

L'interno della chiesa era spoglio da ornamento. Solo nel mezzo ergevasi un modesto catafalco contornato da alcuni cavi. Quanta pietà, quanto raccoglimento ispirava quel mesto apparato! Eppure, chi avesse potuto con un solo e rapido colpo d'occhio osservare il volto degli astanti, vi avrebbe letto invece del dolore, una di quelle gioie che nascono nell'animo nostro con irresistibile potenza.

Gioia! Forsechè nel mirare quel catafalco poteva nascere la gioia negli astanti? Oh! no; di fronte alla morte non si può gioire; che se all'opposto, un sentimento riempie l'animo nostro, è quello della tristezza che pone sotto i nostri occhi il nulla che ci circonda, la vanità che ci rende piccini e la materia che ci avvolge lo spirito!...

Ma dunque, perchè sul volto degli astanti leggevasi la gioia e non il dolore? Per conoscere la causa, era mestieri interrogare l'eloquenza degli sguardi di che si fissavano su quel catafalco, e là appunto ove una mano pietosa vi aveva deposta una corona di semprevivi, superiormente alla quale stava scritto, sopra una striscia di seta dai simpatici colori delle bandiere italiana: « La patria - in questi giorni di speranza - ti saluta, o martire dell'onore. »

Sì, interrogammo quegli sguardi e sentimmo sprigionarsi dal petto degli astanti una esclamazione che, dopo aver prodotto un suono dolcemente armonioso, salì nelle sfere dell'infinito mutandosi in mistica nota.

Quasi nel tempo stesso la nostra vi-

del sig. Mun ha vivamente irritata la stampa radicale. Il giornale *Les Droits de l'Homme* scrive:

« Il cardinale Guibert ha dimenticato, prendendo la risoluzione che si conosce, che la Camera dei deputati è padrona del bilancio e che essa può sopprimere gli stanziamenti che non le sembrano necessari e che da essa dipende di togliere a un funzionario qualsiasi, fosse anche un vescovo, uno stipendio che egli cessa di meritare. »

SPAGNA, 9. — Mandano da Madrid:

Fra pochi giorni uscirà la sentenza nella causa dell'assassinio di Prim. Il 10 aprile partirà da Barcellona la prima spedizione di truppe per le isole Filippine.

Verso la metà del mese il Principe di Galles arriverà a Lisbona. Si recherà poi ad Oporto, e quindi in incognito a Vigo ove lo aspetterà la grande squadra di 30 vascelli corazzati che lo porterà in Inghilterra.

10. — Il re Alfonso di Spagna inaugurando l'esposizione di belle arti a Madrid, pronunziò il seguente discorso:

« Signori,

« Il presiedere per la prima volta, dopo il mio avvenimento sul trono, l'inaugurazione della solenne esposizione di belle arti, mi cagiona una soddisfazione assai viva. Io sono felice di vedere che, malgrado le tristezze e dolorose circostanze in cui ebbe a trovarsi il paese, le arti non iscemarono di splendore.

« Costato pure con piacere l'inizio del risorgimento delle arti, che permette di sperare nei nostri giovani artisti i più favorevoli risultati, per la nostra patria un brillante avvenire, mercè di queste lotte della intelligenza, che debbono stringere fra noi vincoli d'unione.

« Amo sperare che la nostra epoca non sarà meno gloriosa che quella di Murillo, di Michelangelo, di Velasquez, di Berruquete e di tanti altri che seppero innalzarsi a tanta altezza nel magistero dell'arte festeggiata oggi da noi.

« Quanto a me, io sono disposto ad incoraggiare i progressi artistici con tutti i mezzi che sono in mio potere, essendo intimamente convinto che contribuiranno per molta parte alla prosperità ed alla gloria della Spagna.

RUSSIA, 9. — Scrivono da Pietroburgo in data del 2 aprile alla *Königsberger Zeitung* che se Stroussberg sarà lasciato libero, lo sarà eventualmente per relativo verdetto dei giurati, i quali verranno chiamati a giudicare quella causa nella seconda metà del mese di maggio. A provare quanto seriamente proceda il tribunale nell'affare della Banca di sconto di Mosca basti dire che venne respinta una supplica di vari interessati, chiedono che venisse soppressa la causa, mentre essi si obbligavano a coprire tutte le *deficit* sia con pagamento immediato, sia con pagamento rateale.

sia fu abbagliata da un raggio di luce che aveva del soprannaturale, e strepitiandoci gli occhi come di chi siasi desto da lungo sonno, dicemmo:

« Quella luce è forse una emanazione divina? È la rivelazione di un mistero che tenta di squarciare il velo che da quasi tre lustri copre la bella ed infelice Nizza? E forse il riflesso del suo splendido avvenire? »

Nel rivolgerci quelle domande, il nostro occhio si posò ancora sulla corona di semprevivi intorno alla quale si leggevano queste altre parole:

« Esulta, diletta Nizza, poichè fra non molto i tuoi voti saranno pienamente esauditi. »

Quelle parole ci spiegarono la gioia del popolo, gioia che si leggeva sul volto di tutti, tranne di una fanciulla abbrunata che stava genuflessa ai piedi del catafalco.

Presso quello fanciulla, e dopo che la folla erasi diradata, venne ad inginocchiarsi un giovane popolano il quale col rovescio della mano, tergevasi di frequente le lagrime che gli velavano gli occhi.

« Di grazia — disse in quel frattempo un elegante signore rivolgendosi ad un vecchio popolano — è vero che quei due giovani si amano? »

« Di chi intendete parlare? — chiese rispettosamente il popolano.

« Di quei due che stanno inginocchiati presso il catafalco.

« Immensamente — rispose allora il popolano; — ma... »

« Ebbene? »

Il vecchio popolano trasse un lungo sospiro.

« Quel vostro sospiro deve racch-

— All'università di Varsavia per celebrare la ricorrenza del quarto centenario di Copernico venne fondato uno stipendio Copernico col capitale di 16 mila rubli.

GERMANIA, 10. — La *Karlsruher Zeitung* annuncia che il granduca e la granduchessa di Baden si sono recati il giorno 8 a visitare la regina Vittoria d'Inghilterra a Baden Baden.

La mattina dello stesso giorno è giunto a Karlsruhe di ritorno dall'Italia il granduca ereditario di Baden.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* che in conseguenza dell'indisposizione dell'imperatore la regina Vittoria ha prolungato il suo soggiorno in Germania, affine di rendere possibile il suo incontro coll'imperatore, che avrà luogo, a quanto sembra, il 18 a Coburgo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si ha da Pest:

Un telegramma del *Pester Lloyd* da Kostanica smentisce che a Voor i *redif* abbiano fatto fuoco contro le truppe austriache. Dice che queste notizie tendono a mistificare la pubblica opinione, essendo comminata la pena di morte a quel soldato turco, che sparasse contro uno austriaco.

— Si ha da Vienna:

Le conferenze tra i ministri ungheresi ed austriaci continuano; si crede però che potranno essere ultimate verso la fine della settimana. — Il ministro Szende presentò alla Banca nazionale austriaca un formale progetto per l'erizione di una Banca indipendente.

La Borsa, preoccupata da apprensioni politiche, ribassa in modo straordinario. (Bilancia)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 aprile contiene:

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo le seguenti: fra quelle uffiziali: Cardon comm. Felice, direttore generale delle carceri presso il ministero dell'interno; Maramotti commendatore Benedetto, prefetto della provincia di Perugia; Belli comm. Giuseppe prefetto a disposizione del ministero.

Regio decreto 16 marzo, che istituisce in Ufine un Comitato provinciale forestale.

Regio decreto 16 marzo, che autorizza il Consorzio dei comuni di Venezia, Murano e Malamocco ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella sua città daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

Regio decreto 10 aprile, che convoca il collegio elettorale di Comacchio per il 23 aprile corrente. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e nel personale giudiziario.

dere interessanti rivelazioni, e vi assicuro che, se foste così compiacente...

Il vecchio popolano diede un sguero al suo interlocutore, e, fatto un cenno del capo che non è facile di tradurre in parole, disse:

— Seguitemi, se vi aggrada.

III.

Il volto del vecchio popolano esprimeva quella lealtà che traspare dagli sguardi sereni, dalle parole franche e dalle movenze spigliate del corpo; quello dell'elegante signora, invece, esprimeva quella slealtà, quella doppiezza che è mascherata dagli sguardi studiosamente dolci, dal tuono di voce forzatamente mellifluo e dal portamento più compassato che dignitoso.

Appena il vecchio popolano ebbe oltrepassata la soglia della chiesa, si pose a sinistra dell'elegante signora, dimostrando una educazione superiore a di lui stato sociale, e tutti e due si incamminarono per la via che conduce al ponte sul Varo.

A mezzo tiro di facile dal ponte, e là appunto ove, all'epoca del nostro racconto, sorgeva una modesta casuccia che faceva singolare contrasto colle eleganti palazzine che fiancheggiavano quella via, il popolano si fermò e prese a dire:

« Vedete, signore, quella povera casa che ci sta di fronte? »

« Sì. »

« Ebbene, dessa è l'abitazione della fanciulla abbrunata che vedemmo genuflessa ai piedi del catafalco. »

« Davvero?... — esclamò il signore con un tuono di voce che, per un pro-

Scrivono da Vienna, 7 aprile, alla *Persveranza*:

La primavera portò alle provincie insorte dell'Impero turco l'armistizio, il quale mette le Potenze in grado di continuare con qualche speranza maggiore di riuscita l'opera di pacificazione da esse inaugurata.

In generale la loro opera non procede colla desiderata prontezza; ma la probabilità d'un buon esito finale cresce.

L'accettazione dei progetti di riforma da parte del Sublime Porta e la consolidazione di quella direzione governativa a Costantinopoli, la quale ritiene essenziale condizione della conservazione dell'Impero turco l'accordo coi suoi sudditi cristiani, furono seguite dalla morale influenza delle Potenze sui Governi di Cettigne e Belgrado per indurre anche il Montenegro e la Serbia ad un contegno pacifico e conciliativo. L'isolamento della sommossa fu utilizzato per sospendere presto le ostilità, per usare una pressione più forte sugli insorti, e per preparare il successivo ritorno dei fuggiaschi montenegrini e bosniaci ai loro focolari; in tutto ciò furono già ottenuti ragguardevoli risultati, ed altri se ne attendono. Il principe Nicola sin dal principio ascoltò con lodevole lealtà i desideri delle Potenze.

La Serbia si lasciò indurre ad una solenne dichiarazione, nella quale si obbliga, non solo a mantenere la pace colla Turchia, ma anche a coadiuvare le Potenze nella loro opera di pacificazione. Gli insorti infine hanno accettato l'armistizio, e con esso naturalmente la base delle ulteriori trattative pacifiche: così si può abbandonarsi a migliori aspettative.

Delle difficoltà, degli incidenti improvvisi certo non mancheranno, poichè un'opera così grande, come la totale rinnovazione della vita politica in quei paesi, non poteva compiersi facilmente e d'un tratto.

Le proposte del conte Andrassy non erano abbastanza radicali per fare *tabula rasa* delle condizioni attuali; ma però erano sufficientemente radicali per preparare una nuova era di progresso nella Turchia, e per migliorare la sorte delle provincie soggette alla dominazione turca. Ciò che giova a quelle proposte è anzitutto la loro costituzione organica, il loro insieme logico. Se la Porta cominciò la riforma in un punto solo, gli altri verranno da sè. La riforma giudiziaria porta per conseguenza la riforma religiosa; la riforma nell'amministrazione delle imposte deve aver per conseguenza quella delle cose agrarie, e così via: esse contengono, insomma, lo sviluppo pratico del principio dell'uguaglianza davanti alla legge.

Se tutto ciò ai fautori d'una politica orientale radicale, e che non tenesse conto del mantenimento dello *status quo* pareva soltanto una serie di palliativi, fu però il più efficace dei palliativi, che teoricamente si potesse pensare; di più un palliativo la di cui realizzazione non potè essere

fondo conoscitore del cuore umano e sprimeva: — lo so anche troppo!...

« Precisamente — proseguì il vecchio popolano figgendo gli occhi sulle pareti della casa che erano screpolate dalle ingurie del tempo, e nelle cui fessure le erbe parassite vi avevano preso stanza. — Ogniqual volta la vengo — soggiunse — non posso a meno di rammentare la morte dell'infelice alla cui memoria oggi il popolo versa lagrime sincere, doente che il mistero tenga ancora steso il suo velo su quella tomba così precocemente chiusa!... »

« Non posso che far eco alle vostre parole — disse l'elegante signora, con finto accento di mestizia; — però, io sono d'avviso che il mistero circonda eternamente quella tomba... poichè, trattandosi di un figlio del popolo, nessuno oserà di strappare il velo che copre la verità che ansiosamente si desidera conoscere. E poi, — proseguì con un sorriso che era figlio dell'ironia, — forsechè è giunto il tempo in cui la virtù ha la potenza di attrarre a se gli sguardi del volgo? Forsechè il sacrificio, anche il più nobile, e la sventura anche la più dolorosa, hanno potuto, per lo svolgere di secoli, ispirare l'ammirazione od impietosire il cuore umano? Oh! persuadetevi, mio buon vecchio, il tempo non dissipa, ma rende più fitte le tenebre... specialmente quando avvolgono nel loro grembo un uomo oscuro!... »

(Continua)

contrastata da nessuna parte. Infatti, anzitutto dipenderà dal contegno della Porta se le iniziate riforme avranno a considerarsi d'un valore durevole: essa deve approfittare con tutte le sue forze della migliorata situazione, e meno che mai far nascere dubbii sulla serietà dei suoi propositi.

Essa deve proteggere ed assicurare i fuggiaschi reduci alle loro case contro la persecuzione della popolazione maomettana; essa deve largamente realizzare le promesse per le quali i fuggiaschi sono indotti a ripatriare: un abuso di fiducia, commesso anche da organi secondari, potrebbe avere in questo momento delle fatali conseguenze, perchè devono rendersi persuasi anzitutto i reduci che il loro ritorno non significa nuova schiavitù, ma il principio d'un'era novella, ordinata e migliorata. Creare la base morale delle riforme mediante la tranquillizzazione della popolazione è il primo compito della Porta.

Il governo del Sultano si trova sotto un vigilante controllo, ed esso non può sperare che le sue manovre restino celate all'Europa. La stampa russa ha dichiarato esplicitamente e con grande franchezza che la sorte della popolazione slava nella Turchia non può essere indifferente alla Russia, e che questa sarebbe costretta ad agire in modo meno conciliativo e più severo se la Turchia nuovamente non mantenesse i suoi impegni. Non è necessario per ciò pensare subito ad una dissoluzione dell'impero turco; ma in ogni caso questo linguaggio della stampa russa contiene una minaccia, una minaccia che non si deve considerare troppo leggermente a Costantinopoli. Se la Turchia inganna l'aspettazione che l'Europa possa nella pratica attuazione delle riforme, essa si carica le spalle d'una responsabilità, della cui gravità ed ultima conseguenza non si potrebbe giudicare oggi.

Del resto un dubbio a questo riguardo sarebbe prematuro.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Sentenza. — Ieri sera alle ore 7 circa Giovanni Pampagnin detto *Lampion* dichiarato dai giurati reo di omicidio volontario con premeditazione e prodezione nella persona di Antonio De Mori fu condannato dalla Corte d'Assise ai lavori forzati a vita.

Beneficenza. — Riceviamo la lettera seguente:

Casalserugo, 12 aprile 1876.

Al non mai abbastanza encomiabile esempio dei signori docenti pubblici e privati, alla santa iniziativa di coloro che i primi eccitarono il sentimento della pietà verso l'infelice maestro Zannoni Giovanni, colpito da completa cecità, concorre di pari ardore l'opera caritatevole di questa maestra comunale signora Cappellari Drosilla, la quale aperta una colletta fra le proprie alunne ed alcune famiglie d'animo sensibile alle altrui calamità, raccolse la somma di L. 12 a beneficio di quella sventurata famiglia.

Prego l'onorevole Direzione del *Giornale di Padova* a voler far palese codesto atto generoso, che torna ad onore e della sig. Cappellari, che se ne fece promotrice, e delle persone sottoscrittrici, che mostrarono appunto come la solidarietà e la concordia d'onde nascono gli affetti, debbano essere comuni tanto nelle glorie come nelle sventure, in tutti i figli d'Italia nostra.

Prego l'onorevole Direttore, a volermi accordare l'ospitalità che Le sono per chiedere, nel di Lei reputato periodico, mentre Le accompagnano la somma relativa da trasmettersi come di metodo a chi destinata.

Con perfetta stima

Il Segretario Comunale
GIO. SCANFERLA

Decesso. — Malattia ribelle ad ogni cura dell'arte, ad ogni prestazione affettuosa, rapiva il giorno 12 aprile da questa terra **Luigi Dissan**, d'anni 26, allorchè, pronubito un gentile affetto, stava per dare all'uomo del suo cuore la mano di sposa.

Nella vita migliore, cui questa eletta giovane, adorna di grazia e di virtù, venne chiamata, la precedeva tre anni o sono una sorella diletta; onde in sì breve lasso di tempo il cuore della madre infelice, del padre **Luigi Dissan**, ottimo cittadino, integerrimo impiegato, pativa due volte lo strazio più crudele.

Poveretti! Essi non hanno più figli.

Se nell'ambascia di tanta sventura ogni altro conforto vien meno, quello essi trovino del nostro più vivo compianto. I Colleghi
di **Luigi Dissan**

Morto. — Questa mattina fu trovato morto in una stalla di Ivia Mugnai un giovane mugnaio, del quale al momento non conosciamo il nome. Sembra che ieri sera si fosse ubriacato, e che recatosi nella stalla per dormire vi trovasse, per effetto di libazioni alcoliche, il sonno della morte.

Le regate sul Tamigi. — Si legge nel *Gaulois*:

La fortuna, che era stata per cinque anni amica fedele a Cambridge ed aveva abbandonato nel 1875, le sorride di nuovo quest'anno. Quindi alle 17 vittorie di Oxford, ne può Cambridge opporre ora 16.

Giammai la lotta fra le due Università sopra il Tamigi fu rischiarata da un cielo più limpido e da un sole più splendido. Innumerevole folla vi assistette lungo le rive del fiume, il quale era coperto di barche ornate con bandiere di colore diverso. Gli studenti di Cambridge precedettero quelli di Oxford di due metri nel toccare la meta.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 12

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 4

MORTI

Masini Conforti Caterina, fu Pietro, di anni 66, civile, vedova, di Padova.

Campo Giuseppe, fu Carmelo, di anni 42, villico, coniugato, di Ragusa (Sicilia).

Prestito ai premi della città di Bari (delle Puglie).

XXVIII Estrazione, 10 aprile 1876.

ELenco delle obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Serie N.	Serie N.	Serie N.	Serie N.
248 10	767 43	571 76	469 27
847 42	531 90	744 24	762 41
745 41	718 38	564 47	252 32
110 79	713 76	900 41	6 30
699 11	197 31	736 32	26 68
390 74	792 19	547 37	472 15
30 84			

Obbligazioni premiate

Se N.	Lire	Ser N.	L.	Ser N.	L.
462 11	25000	225 81	50	762 24	50
738 33	3000	670 12	50	10 85	50
123 98	1500	593 49	50	532 74	50
870 28	600	313 52	50	587 10	50
491 90	600	225 75	50	649 97	50
541 35	200	885 56	50	396 20	50
539 29	200	288 71	50	379 17	50
63 91	200	10 39	50	588 74	50
671 47	100	665 49	50	407 10	50
235 85	100	691 91	50	570 87	50
126 49	100	22 21	50	237 66	50
585 3	100	298 76	50	639 5 50	
185 17	100	307 66	50	745 84	50
306 10	100	326 93	50	886 33	50
1 82	100	13 41	50	373 22	50
80 86	100	114 39	50	878 15	50
139 47	100	70 86	50	110 76	50
184 22	100	331 80	50	111 12	50
269 3	100	86 74	50	120 43	50
649 52	100	85 45	50	793 81	50
585 39	50	670 39	50	329 27	50
6 8 11	50	630 99	50	357 29	50
114 50	50	423 33	50	811 58	50
84 63	50	36 73	50	167 11	50
714 64	50	293 13	50	485 30	50
16 29	50	405 24	50	423 42	50
254 53	50	133 68	0	377 20	50
772 45	50	335 73	50	100 47	50
65 27	50	704 90	50	201 15	50
670 38	50	501 57	50	296 6 50	
215 72	50	734 69	50	83 4 50	
246 74	50	318 42	50	61 64	50
445 6	50	227 73	50	472 41	50
849 62	50	501 86	50	218 4 50	
871 28	50	560 16	50	703 85	50
492 47	50	518 50	50	805 80	50
407 100	50	766 98	50	166 17	50
414 18	50	704 96	50	87 75	50
147 39	50	861 67	50	22 33	50
2 48	50	109 86	50	799 99	50
700 26	50	46 72	50	136 19	50
320 79	50	276 50	50	30 97	50
32 99	50	892 14	50	508 80	50
677 13	50	138 74	50	319 49	50
400 17	50	403 98	50	483 35	50
732 86	50	787 90	50	874 89	50
675 71	50	725 65	50	41 99	50
794 95	50	618 97	50	173 6 50	
436 75	50	107 11	50	290 43	50
492 71	50	868 88	50	812 25	50
91 23	50	711 12	50	107 76	50
442 54	50	454 82	50	574 60	50
30 87	50	698 62	50		
230 26	50	618 49	50		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

16 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 59 s. 54.2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 21.3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 aprile	Ora	Ora	Ora
	5 a	3 p	9 p.
Barom. 0°-mill.	749.5	749.4	751.4
Termomet. cenogr.	14.0	17.8	10.3
Tens. del vap. acq.	9.05	5.93	5.53
Umidità relativa.	77	39	64
Dir. e for. del vento	N O	O NE	2
Stato del cielo . .	quest. nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima = + 18.2

minima = + 7.0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 13. — Rend. it. 77.45 77.55.

I 20 franchi 21.77.

Milano, 13. — Rend. it. 77.45 77.50.

I 20 franchi 21.77.

Sete. — Poca disposizione alle contrattazioni: prezzi dibattuti.

Roma, 12. — Sete. Alcune transazioni: prezzi deboli.

tasse la dimissione: tutti gli altri nostri ministri all'estero si troverebbero obbligati a seguirne l'esempio, e ne verrebbe una confusione indicibile.

Siamo assai ricchi di uomini pieni di buona intenzione di rappresentare qualche cosa; ma, per converso siamo assai poveri di uomini capaci di rappresentarla per bene, questa qualche cosa.

Aggiungete a queste le difficoltà politiche del momento. Siamo alla vigilia di qualche brutto pasticcio internazionale; vi pare, egli che il tempo sia bene scelto per fare delle novità nel nostro corpo diplomatico?

La domanda acquista interesse maggiore dalla circostanza della data sotto la quale vi scrivo: siamo nel 13 aprile, cioè nel giorno in cui, secondo la stampa viennese, la Serbia dovrebbe prendere qualche grave risoluzione.

Nel nostro mondo politico è ferma la convinzione che se la Serbia getterà un esercito sulla riva occidentale della Drina, l'Austria non lascerà correre ventiquattro ore senza averne gettato un altro sulla riva meridionale della Sava.

Un intervento Austro-Ungarico nelle cose della Turchia, chissà dove ci potrebbe condurre?

A proposito: corrono voci d'una prossima azione della Romania, voci che attingono il fare d'una falsa probabilità nella crisi Ministeriale che porterà, anche a Bucarest, al potere l'Opposizione.

L'epiteto di falso, che ho dato a questa probabilità, basta per una smentita. Bisogna non conoscere la storia della Romania per lasciarsi andare a certe ipotesi. La Romania non vuole essere confusa con quel vasto pandemonio che è il mondo slavo.

E non la si deve nemmeno mettere in rima con quei paesi che in Europa siamo abituati a considerare come Oriente.

«L'Oriente finisce sulla sponda destra del Danubio, sulla sinistra comincia l'Occidente» ha detto or non a molto il signor Boeresco, già ministro per gli esteri nella Romania.

Infatti l'Europa è tanto persuasa di ciò, che ha già ammesso nel proverbiale consesso, come potenza autonoma, anche la Romania.

Un paese, che ha potuto raggiungere i suoi destini per virtù della sola sua forza intrinseca, senza cercare esterni appoggi, commetterebbe il massimo degli errori associandosi ad una causa, che, per quanto santa, come quella dei cristiani della Turchia, non è la sua.

La Romania deve giungere al sommo do' suoi destini come Romania: questa è la suprema esigenza della sua storia. Associandosi ad una causa che non è la sua, perderebbe tutti i vantaggi del diritto storico, il più sacro fra i diritti.

I. F.

Mandano da Roma al *Monitore di Bologna*:

È giunto a Roma l'on. generale Cialdini duca di Gaeta ed ebbe un lungo colloquio col cav. Nigra.

Si

Inserzioni a pagamento

Nomina di Perito
 Il sottoscritto Procuratore del conte Antonio Emo Capodillata Preside del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio in Padova avverte, che con istanza 13 aprile 1876 ha chiesto all'Illustr. sig. Presidente del Tribunale Civile di Padova la nomina di un Perito per la stima di immobili situati in Padova ai Mapp. N. 5429, 5431 della superficie di pert. 0.33, e la Rendita censuaria di aust. L. 334.67; e nel Distretto di Monselice, Comune cens. di Valsanzibio e prima di Galzignano Provincia di Padova ai Mapp. N. 191, 192, 193, 194, 195, 196, 218, 249, 251 della superficie in complesso di Pertiche 98.33, e la Rendita di aust. L. 417.61, in Ditta del debitore (Giacomo Dana fu Bartolameo di Padova.
 Padova, 13 aprile 1876.
 AVV. DOMENICO PETERLIN
 sost. Dozzi

345

Atti Giudiziarii

ESTRATTO DI BANDO

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promossa dal minore Alberto Ripa-Bonali fu Luigi di Tezza a mezzo del proprio tutore avv. cav. Berti Valentino di Bassano rappresentato da questo avv. Giacomo Angelo Levi e presso dello stesso elettivamente domiciliato
 Bernardi Lorenzo fu Giovanni possidente domiciliato in Cittadella.

Il Cancelliere

notifica
 che all'udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, Sezione II, del giorno 10 Maggio 1876 ore 11 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dei seguenti immobili e cioè:

Lotto A.
 In Comune Censuario di CARMIGNANO
 Provincia di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertiche	Rendita Lire
161	Casa	0.03	1.92
1701	Aratorio	0.44	0.74
1702	Pascolo	0.43	0.22
1721	Aratorio	51.87	87.66
1722	Prato	5.25	8.87
1723	Prato	2.41	4.07
1734	Aratorio	18.27	16.81
1735	Bosco ceduo dolce	2.01	3.42
1990	Prato	1.75	2.96
2335	Aratorio	4.61	7.79
2336	Aratorio	8.16	13.79
2360	Prato	16.89	28.54
2361	Aratorio	0.20	0.18
2362	Aratorio	0.33	0.59
2363	Orto	0.23	1.15
2364	Casa colonica	0.26	9.36
2365	Aratorio	0.57	1.48
2334	Aratorio	1.85	1.70
2623	Prato	0.18	0.30

Totale Pertiche 115.78 r.l.191.53
 Confini: a levante Strada Comunale.

mezzodi Fabbriera S. Pietro in Vù ed eredi Fantini, sera Roggia Contarina e beni Camerini, monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.
 Tributo diretto per l'anno 1875 L. 39.82.

Lotto B.

In Comune censuario di FONTANIVA
 Provincia di Vicenza ora di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertiche	Rendita Lire
524	Pascolo	0.62	0.20
561	Ar. arb. vit.	10.33	26.96
562	idem	8.60	22.02
563	Casa colonica	0.36	7.80
564	Orto	0.61	2.92
565	Ar. arb. vit.	2.31	5.91
566	Pascolo	2.64	0.84
577	Aratorio	8.92	26.05
578	idem	3.95	11.53
1573	Bosco ceduo dolce	21.60	20.30
1874	idem	4.10	6.89
1575	Prato	3.64	12.92
1618	Casa colonica	0.15	3.00
1798	idem	0.85	30.24
1799	idem	0.13	6.72

Totale Pertiche 69.01 r.l.184.30

Confini: levante beni Comunali e Istituto di Carità di Padova, mezzodi eredi Fantini, sera Strada Comunale, monte Strada Erariale.
 Tributo diretto per l'anno 1875 L. 38.02.

Lotto C.

In Comune censuario di GRANTORTO
 Provincia di Padova.

Map-pale	Qualità	Pertiche	Rendita Lire
512	Prato	1.50	3.45
513	Ar. arb. vit.	6.46	16.21
688	idem	2.03	1.22

Totale Pertiche 9.99 r.l. 20.88

Confini: levante Strada Comunale, mezzodi Fabbriera della Chiesa di San Pietro in Vù ed eredi Fantini, sera Roggia Contarina e beni Camerini, monte Cattapan Luigi e Strada Erariale.
 Tributo diretto per l'anno 1875 L. 4.31.

La subastazione seguirà in tre separati lotti e sul prezzo di prima delibera coll'aumento del sesto offerto a sensi di legge dalla signora Margherita Nardi

Calabich di Padova, e cioè di L. 2009 pel lotto A, di L. 2810 pel lotto B e di L. 274 per il lotto C, e sotto le condizioni portate dall'intero bando notificato, affisso, pubblicato e depositato a sensi dell'art. 681 Codice Procedura Civile a chiunque ostensibile presso quest'Ufficio; bando che porta pure l'ordine ai creditori iscritti di produrre il loro dimande di collocazione debitamente documentate nel termine legale per concorrere nel giudizio relativo di graduazione.
 Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Padova, li 11 Aprile 1876.
 Il Cancelliere
 SILVESTRI 4343

TRATTATO

della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
 e della
Contabilità Privata dello Stato

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la
PRELEZIONE
L'ARTE
 NELLA FILOSOFIA POSITIVA
 del prof. GUERZONI
 letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
 Prezzo Lire Una.

INIEZIONE BROU

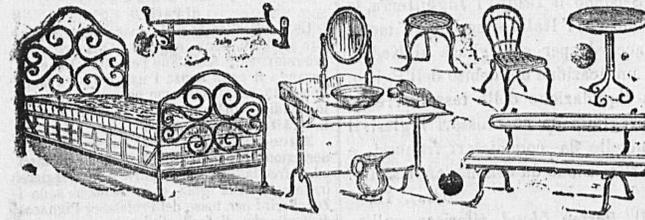
DIFENDERSI DELLA CONTRAFFAZIONE
 Igitica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 153.
 Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 10.113

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Offerta di Fortuna!!!
 Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal lodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:
375,000 Marchi ted.
 1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000; 1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6 di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000; 30 di 6,000; 40 di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597 di 300; 1880 di 131;
 Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
 id. eguale in franchi 6,677,125.
 L'esito mio si è sempre dimostrato il più felice di tutti e raccomando per tanto per questa favorevole estrazione
un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a " 75
Un quarto detto a " 38
 Contro invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto estere assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine.
 Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a
ADOLPH LILIENFELD
 Banchiere ad AMBURGO (Germania)
 Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 23-148

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.
GUARANA
 La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata Guarana, dai signori Grimault e C., di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.
 Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. - G. Aliotta, agente generale in Napoli. 823-14

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciaj e Profumieri.

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.


4500	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso	L. 50
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso	65
1800	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	60
800	OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori	80
2700	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a.	12
1800	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a.	24
	LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale	170
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a	30
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20	55
	MATERASSI di crine vegetale	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volentè Giuseppe**
 in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. Olo
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 9.127
 La Ditta Giuseppe Volentè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta
 Parte Filosofica
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.
 FRANCESCO SACCHETTO

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
 DI
STATICA GRAFICA
 Padova, in-8, 1876.
 Pubblicato il Fascicolo 2, It. L. UNA.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
STORIA DI PADOVA
 CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15
Rosa della Corte
 SPIELHAGEN
 NOVELLA
 Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto
 Padova, Premiata Tipografia editrice F. Sacchetto, 1876 - in 12. - Lire UNA.

IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCA NONI

SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
 Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,46 a.	4,35 a.		omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.		diretto 1,15 a.	4,25 a.				
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		" 6,23 a.	7,45 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,33 p.		da Rovigo 4,08 a.	misto 6,05 a.				
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		diretto 8,33 a.	9,31 a.	III	diretto 2,03 p.	" 3,00 p.		omnibus 5,00 a.	9,22 a.				
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.		misto 9,37 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,15 p.	9,18 a.		diretto 12,40 p.	3,50 p.				
V	" 9,34 a.	10,33 a.		diretto 12,35 p.	1,35 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.		omnibus 5,15 p.	9,17 a.				
VI	" 1,35 p.	3,15 p.		omnibus 1,40 p.	2,30 p.	Mestre per Udine				Udine per Mestre					
VII	diretto 4,00 p.	5,00 p.		" 3,46 p.	4,40 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
VIII	" 6,32 p.	7,45 p.		" 5,33 p.	6,33 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,31 a.	5,12 a.				
IX	omnibus 8,32 p.	10,10 p.		" 7,30 p.	9,06 p.	II	" 10,40 a.	2,45 p.		misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.				
X	" 9,25 p.	10,45 p.		misto 11,00 p.	12,38 a.	III	diretto 3,45 p.	8,22 a.		" 6,05 a.	10,5 a.				
Padova per Verona				Verona per Padova				I omnibus 6,12 a. 10,20 a. omnibus 1,31 a. 5,12 a.							
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	II " 10,40 a. 2,45 p. misto da Conegliano 6,10 a. 8,30 a.									
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.	III diretto 3,45 p. 8,22 a. " 6,05 a. 10,5 a.									
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		" 11,25 a.	6,41 a.	IV misto 6,10 a. 8,40 a. diretto 9,47 p. 12,47 p.									
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		diretto 5,05 p.	6,41 a.	V fino a Conegliano 6,10 a. 8,40 a. diretto 9,47 p. 12,47 p.									
IV	" 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 p.	8,37 p.	V omnibus 10,35 a. 2,24 a. " 3,35 p. 7,40 a.									
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,45 a.	3,01 a.										

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.